

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2019, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F0760102400000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 14 aprile 2018 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2019 la somma di Euro 670,00 (seicentotrenta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

L'Exc.mo Sr. Don Manuel Pardo de Vera y Díaz, presidente della Real Asociación de Hidalgos de España

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

La "fons honorum" è solo nei Capi di Case regnanti all'epoca del Congresso di Vienna o successivamente. 67

F. Atanasio

Accanto agli Eroi: Elena, duchessa d'Aosta. 70

Luigi G. de Anna

Yanez de Gomera: il nobile portoghese torna tra noi. 72

P.F. degli Uberti

La Real Asociación de Hidalgos de España e i suoi sistemi premiali. 75

M.L. Pinotti

Il Ballo dei 100 e non più 100 e lo Studium. 83

Cronaca ed eventi.

87

Non solo in Libreria...

95

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2019 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

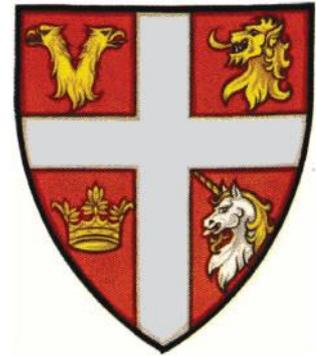
<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

La “fons honorum”* è solo nei Capi di Case regnanti all’epoca del Congresso di Vienna o successivamente

È giunto il momento di essere polemico sulle invenzioni volte solo a fare cassa e trovare denaro abusando della credulità popolare, dato che internet ci ha ormai abituato a vedere la nascita ed evoluzione di self-styled famiglie “già sovrane”, che inventano, usano indebitamente e concedono quelli che chiamano “ordini cavallereschi” ingenerando una situazione che merita chiare spiegazioni. È necessario sapere che la materia cavalleresca e premiale è complicata ed in continua evoluzione e soprattutto se parliamo seriamente non la si può imparare e digerire con la facilità con cui si legge la favola di Cenerentola; e trattandosi di un settore di piccola nicchia non esistono corsi accademici per comprenderne a fondo gli aspetti più complicati, con l’aggravante che se si ricevono pareri questi provengono quasi esclusivamente da persone mosse da interessi personali, o di parte (ovvero da chi concede questi “onori”), oppure da collezionisti non professionisti (che non fanno differenze fra il rusco e il brusco), da sognatori (qui non voglio usare il termine “allucinati” anche se ne ho conosciuti molti), o da chi pensa che “l’ordine” possa essere utile alla carriera...

Una indiscussa serietà oggi la troviamo nell’International Commission for Orders of Chivalry - ICOC¹ che applica principi scientifici per individuare gli ordini cavallereschi². Ricordiamo che il Congresso di Vienna, si svolse dal 22 settembre 1814 al 10 giugno



Stemma del VI Congresso internazionale di scienze genealogica e araldica di Edinburgo (1962)

* *Ma entro certi limiti.*

¹ La Commissione Internazionale per lo studio degli Ordini Cavallereschi fu fondata al V Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica, durante la sua riunione in Stoccolma dal 21 al 28 agosto 1960.

Nel rapporto della *Commissione per l’Araldica di Stato* - composta da: Barone Alessandro Monti della Corte, presidente; Nobile Prof. Gèza Grossschmid Zsögöd de Visegrad, vice presidente; Roger Harmignies, relatore; e dai suoi membri: John Philip Brook Brook-Little, Lt. Col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, Robert Matagne, Sir Iain Moncreiffe of that Ilk, Bt., Baron of Easter Moncreiffe; Elisabeth Prins, Conrad M.J.F. Swan e Paul Warming; - al punto 4° “*furono ricordate le decisioni del III Congresso di Madrid (1955) relative alle condizioni giuridiche e storiche alle quali devono rispondere gli Ordini di Cavalleria indipendenti, sia dinastici che familiari e fu raccomandata a tal scopo la preparazione di un elenco, almeno provvisorio, di detti Ordini al fine che siano sottoposti all’esame ed approvazione del prossimo Congresso*”.

Il VI Congresso Internazionale, che si svolse ad Edimburgo dall’8 al 14 settembre 1962. Il 13 settembre il Congresso iniziò a lavorare sul 3° tema, riguardante gli Ordini Cavallereschi, “*sotto la Presidenza di S.A.S. il Principe di Schwarzenberg...*”.

Il 14 settembre la Commissione preparò il suo rapporto sui principi implicati nel valutare la validità degli Ordini di Cavalleria e questi vennero accettati dal Congresso. In aggiunta, su mozione del Signor Paul Adam di Parigi, presidente dell’Académie internationale d’héraldique, fu all’unanimità deciso in sessione plenaria che la Commissione Internazionale (composta dalle alte personalità del Congresso e da eminenti esperti nel campo della cavalleria, della legislazione nobiliare e dell’araldica) sarebbe divenuta un corpo autonomo permanente nei seguenti termini: “*dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il lavoro della Commissione per gli Ordini di Cavalleria e del suo Presidente Barone Monti della Corte, il Congresso ritiene opportuno che, pienamente autonoma, la Commissione stessa prosegua in futuro i suoi lavori con carattere permanente, applicando, nella pienezza della propria responsabilità, i principi sviluppati nel rapporto presentato al Congresso*”.

In esecuzione di queste istruzioni ed in forza di tale autorità, la Commissione Internazionale da allora pubblicò le sue decisioni a partire dal 1960 e fino al 2016.

² *Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria:*

1) Ciascuno Stato indipendente e sovrano ha facoltà di creare i propri Ordini o decorazioni di merito e di determinarne gli Statuti. Ma va sottolineato che soltanto alle classi o gradi superiori degli Ordini di Stato moderni, può competere la qualità cavalleresca, nel senso proprio dei termini, sempre che essi siano concessi dalla Corona o dal Capo *pro tempore* di uno Stato tradizionale.

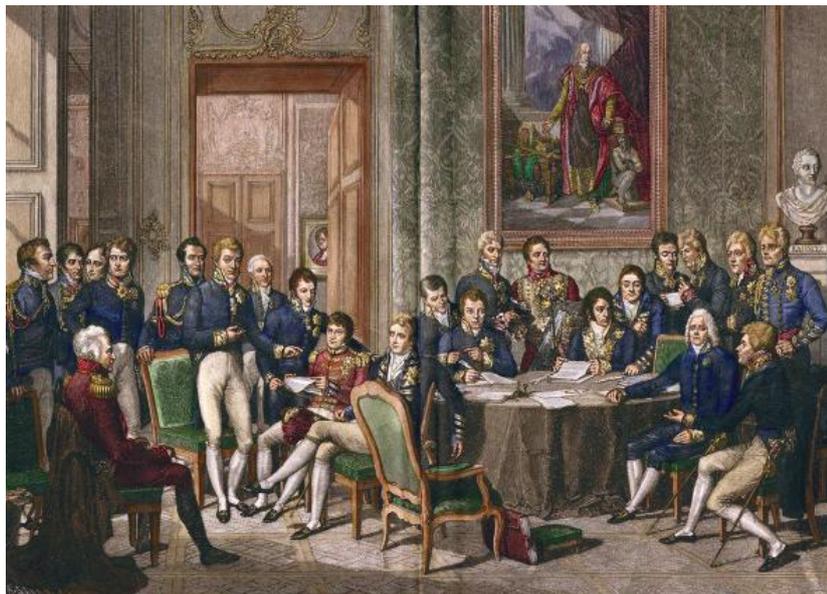
2) Gli Ordini dinastici o di famiglia appartenenti *Jure sanguinis* a una Casa Sovrana (cioè a quelle case regnanti o ex regnanti il cui rango sovrano venne riconosciuto internazionalmente all’epoca del congresso di Vienna o più tardi) conservano intatta la loro validità storica cavalleresca e nobiliare, indipendentemente da ogni rivolgimento politico. È da ritenersi pertanto giuridicamente *ultra vires* l’eventuale ingerenza dei nuovi Stati succeduti alle antiche Dinastie, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo nei confronti degli Ordini dinastici. Che questi non siano riconosciuti ufficialmente dai nuovi governanti, non inficia la loro validità tradizionale e il loro *status*, ai fini araldici, cavallereschi e nobiliari.

3) È opinione di autorevoli Giuristi che gli ex-Sovrani non abdicatari - la cui posizione è diversa da quella di semplici “pretendenti” - serbino, vita natural durante, la loro qualità di *fons honorum*” anche per quanto riguarda il gran magistero di quegli Ordini, cosiddetti di Corona, che altrimenti si potrebbero classificare fra quelli di Stato o di merito.

4) Benché sia accaduto in passato - molti secoli fa - che semplici privati, di alto rango sociale, abbiano fondato degli Ordini di cavalleria indipendenti, i quali, avendo successivamente raggiunto notevole prestigio, ottennero poi la convalida della Chiesa e dei Principi, tale facoltà di creare si deve ritenere oggi estinta e ai giorni nostri pertanto un Ordine cavalleresco non può ritenersi

1815, nell'intento di costituire un equilibrio europeo duraturo dopo lo sfacelo dell'Impero napoleonico, definendo il nuovo assetto politico dell'Europa.

Gli Stati principali che vi presero parte furono: Austria, Francia, Inghilterra, Portogallo, Prussia, Russia, Spagna e Svezia; tutti gli Stati minori dell'Europa aderirono all'atto finale del Congresso, che segnò una tappa di



Sopra, il Congresso di Vienna in un dipinto di Jean-Baptiste Isabey. In basso, stemma del barone Alessandro Monti della Corte

fondamentale importanza anche per la storia degli Ordini cavallereschi, in quanto:

a) solo alle Case effettivamente regnanti all'epoca del Congresso e successivamente detronizzate, viene consuetudinariamente riconosciuto lo *status* di Casa reale con le connesse prerogative in materia di concessione di distinzioni onorifiche;

b) sino alla fine del sec. XVIII gli Ordini a natura dinastico-familiare erano un fenomeno del tutto normale, mentre con il sec. XIX, a seguito delle mutate concezioni della sovranità, la nuova costituzione di Ordini del genere diviene piuttosto rara.

Ricordiamo anche che gli Ordini creati da Case regnanti si dividono in *dinastico-statali* (o “di corona”)

ed in *dinastico-familiari*. I primi sono legati all'effettivo esercizio della sovranità e, nel caso di mutamento istituzionale, possono trasferirsi al governo successore. Si tenga presente peraltro che è generalmente ammesso:

a) che gli ex sovrani, i quali abbiano effettivamente regnato e non abbiano abdicato, possono legittimamente (dal punto di vista degli statuti degli Ordini e salva ovviamente diversa valutazione della legislazione statale) continuare a conferire gli Ordini dinastico-statali il cui gran magistero abbiano acquisito salendo al trono, e ciò specialmente quando il nuovo governo non abbia fatto propri detti Ordini;

b) che i pretendenti possono, a titolo di pretesa e di ricordo storico, fregiarsi di detti Ordini, pur non potendo legittimamente conferirli a causa di legislazioni contrarie dei Paesi dove regnarono i loro ascendenti.

Gli Ordini *dinastico-familiari* sono pertinenti ad una data Casa reale per discendenza dal fondatore o per eredità da altra famiglia sovrana o già sovrana. Questa categoria di Ordini ha generalmente ricevuto approvazione o conferma da parte dei Sommi Pontefici, richiede o conferiva la nobiltà (almeno per alcuni gradi) ed è legittimamente conferibile dai Capi delle Reali Case e Famiglie (ex sovrani e pretendenti), che esercitino o meno l'effettiva sovranità.

Gli esempi storicamente più importanti e più validi di questa categoria di Ordini sono gli Ordini supremi o “di collana” (es.: il Toson d'Oro, lo Spirito Santo, la SS. Annunziata, la Giarrettiera, il S. Gennaro, ecc.) e le milizie religioso-cavalleresche affidate in perpetuo dalla Santa Sede ad una data Casa sovrana [es. il Costantiniano, il S. Stefano, il Mauriziano, Calatrava, Alcantara, Santiago, Montesa (questi ultimi quattro Ordini Militari Nobiliari Spagnoli), S. Benedetto d'Aviz, S. Giacomo della Spada, Cristo³ ecc.]. Gli Ordini “indipendenti” sono storicamente e giuridicamente



legittimo se non emana direttamente dal Capo di una casa di riconosciuto rango Sovrano, o si trova per antica costante tradizione sotto il suo patrocinio o la sua protezione.

5) L'eventuale riconoscimento di un Ordine da parte di Stati o di Enti superstatuali che non abbiano essi stessi i propri Ordini cavallereschi e le cui costituzioni non prevedano il riconoscimento di distinzioni cavalleresche e nobiliari non può essere considerata una sufficiente convalida, giacché la sovranità da cui deriverebbe ha per parte sua rinunciato all'esercizio di ogni giurisdizione in questo campo. Lo *status* internazionale di un Ordine cavalleresco riposa infatti sulla qualità di *fons honorum* che, tradizionalmente, si spetta all'autorità dalla quale esso viene concesso, protetto o riconosciuto.

6) Il solo Ordine a cui si appartenga attualmente la qualità di “Sovrano” è quello di S. Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, la cui sede fu portata in Roma nel 1834 e il cui Statuto diplomatico internazionale di Potenza non territoriale indipendente è riconosciuto ufficialmente dalla Santa Sede e da numerosi altri Stati.

³ Questi ultimi tre Ordini portoghesi sono storicamente milizie religioso-cavalleresche il cui Gran Magistero venne dalla Santa Sede affidato in perpetuo ai Capi della Casa reale portoghese, e come tali si dovrebbero considerare dinastico-familiari. È peraltro

legittimi solo quando siano sovrani (e come è noto il solo Ordine sovrano è quello di Malta) o siano sotto la protezione della S. Sede (come il Teutonico ed il S. Sepolcro) o di una Casa reale (es.: il Baliaggio di Utrecht dei Cavalieri Teutonici, il Baliaggio di Brandeburgo dei Cavalieri di S. Giovanni, ecc.) od eventualmente di uno Stato repubblicano; per questi Ordini “protetti” è preferibile la dizione di “semi-indipendenti”. Negli ultimi cinquant’anni nel rispetto della storia è stato ampliato il concetto di Ordine *dinastico-familiare* accettando la sopravvivenza e validità anche di Ordini che in passato sono stati considerati statuali o di corona, ma sempre con i principi stabiliti dall’ICOC fra quelli rientranti fra i partecipanti al Congresso di Vienna o nati successivamente.



Sopra, stemma dell’ICOC che è brisato con l’alterazione dei metalli delle figure dello stemma del VI Congresso internazionale di scienze genealogica e araldica di Edinburgo (1962) come da certificazione del Cronista de Armas del regno di Spagna don Vicente de Cadenas y Vicent del 28 gennaio 2000, vistato nel Ministero di Giustizia il 4 febbraio 2000. In basso, Roger Harmignies (1922-2017), fondatore dell’ICOC da cui si dimise nel 1964, per ritornarvi poi come Fellow nel 2015

Non dobbiamo dimenticare gli Ordini istituiti dopo il Congresso di Vienna da Case non più regnanti e tuttora conferiti, senza soluzione di continuità. Si tenga presente che alcuni di questi Ordini sono dinastico-statali e vengono conferiti da ex Sovrani, che effettivamente regnarono, sulla base del principio giuridico al quale prima si è accennato⁴. Nell’elenco posto in nota 4 non sono riportati né gli Ordini tuttora conferiti da sovrani effettivamente regnanti e da governi repubblicani né quelli generalmente non più conferiti. I primi, infatti, non presentano interesse dal lato giuridico essendo ovvia la legittimità del loro conferimento; i secondi poco interessano dal punto di vista storico, data la brevità della loro vita. D’altra parte la compilazione di un elenco di tutti gli Ordini istituiti dopo il Congresso di Vienna sarebbe stata troppo lunga. Ci siamo perciò limitati a quegli Ordini che, in quanto tuttora concessi da Capi di Famiglie non più effettivamente regnanti, danno luogo a problemi storici e giuridici. Non sono riportati gli Ordini delle Case mediatizzate, dato che essi possono avere il carattere di semplici decorazioni private, mentre, come si è già detto, solo ai Capi delle Case regnanti all’epoca del Congresso di Vienna può essere riconosciuta, entro certi limiti, la posizione di *fons honorum*.



Si noti che gli Almanacchi di Gotha del secolo scorso ricordano un solo Ordine di Case mediatizzate, l’*Ordine della Fenice* della Casa di Hohenlohe, fondato nel 1757. Non vengono neppure trattati quelli che non sono Ordini secondo il concetto sopra espresso, ma che si possono definire “Sistemi premiali”, ovvero imitazioni di *ordini cavallereschi* o *dinastico familiari* creati da Sovrani effettivamente regnanti, che sebbene avessero regnato effettivamente in Paesi extra-Europei, si possono considerare nella migliore delle ipotesi Ordini di Stato, allo stesso modo non sono indicati i Sistemi premiali creati in epoca contemporanea da loro discendenti; o quelli fondati da discendenti di Sovrani che regnarono in Paesi nella cui tradizione storica non esisteva il concetto di Ordine come sistema premiale.

da tener presente che dopo la proclamazione della Repubblica lo Stato portoghese li ha fatti propri riformandone gli statuti (1916 per l’Ordine di S. Benedetto d’Avis; 1918 per l’Ordine di S. Giacomo della Spada e per l’Ordine del Cristo).

⁴ Ordini cavallereschi istituiti da Case regnanti posteriormente al Congresso di Vienna:

ANHALT: *Alberto l’Orso* (1836). BAVIERA (Wittelsbach): *Teresa* (1827), per Dame. BRASILE (Borbone Orléans Bragança): *Don Pedro I* (1826). BULGARIA (Sax Coburgo Gotha): *SS. Cirillo e Metodio* (1909), *Valore* (1880), *San’Alessandro* (1881), *Civile del Coraggio e Merito* (1891), *Militare del Coraggio e Merito* (1900). GRECIA (Oldenburg): *Redentore* (1829), *San Giorgio e Costantino* (1936), *Santa Olga e Santa Sofia* (1936), *Giorgio I* (1915). HANNOVER E BRUNSWICK (Brunswick-Lunebourg): *Enrico il Leone* (1834); *S. Giorgio* (1839); *Ernesto Augusto* (1865). HOHENZOLLERN SIGMARINGEN: *Casa di Hohenzollern* (1841). MERCLenburg SCHWERIN: *Corona dei Wendi* (1864). MONTENEGRO (Pétrovich-Niegosh): *Danilo I* (1855), *San Pietro* (1869), *Petrovic-Njegosh* (1897). OLDENBURG: *Pietro Federico Luigi* (1838). PORTOGALLO (Bragança): *Immacolata Concezione di Villa Viçosa* (1818), *S. Isabella* (1801), per Dame. ROMANIA (Hohenzollern Sigmaringen): *Corona* (1877), *Carlo I* (1906), *Militare di Michele il Coraggioso* (1916). SARDEGNA, poi ITALIA (Savoia): *Civile di Savoia* (1831). SASSONIA (Wettin): *Sidonia* (1870), per Dame. SCHWARZBURG: *Croce d’Onore* (1853). SCHWAUNBURG-LIPPE e LIPPE: *Croce d’Onore di Lippe* (1869). (Quest’Ordine appartiene in comune al patrimonio araldico delle Case di Schaunburg-Lippe e di Lippe). SERBIA, poi JUGOSLAVIA (Karageorgevitch): *San Lazzaro* (1889) *San Sava* (1883), *Aquila Bianca* (1883), *Stella di Karageorge* (1904), *Corona di Jugoslavia* (1930). WALDECK: *del Merito di Waldeck* (1857). WÜRTTEMBERG: *Corona di Württemberg* (1818); *Olga* (1871), per Dame.

Non solo in Libreria...

ALESSANDRO SCANDOLA

Il Sovrano Ordine di Malta e l'Italia. Sistema di Governo, organizzazione territoriale e trattati

Edito dalla Logart Press Editore, Roma, 2019, pp. 178. L'opera vuol far emergere una visione nuova di una realtà particolare



qual è quella del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta: al tempo stesso soggetto di diritto internazionale, Ordine cavalleresco e governo “in esilio” di un perduto dominio territoriale, la cui sovranità si è però perpetuata nel tempo senza interruzioni grazie a un complesso di rapporti bilaterali di reciproco riconoscimento.

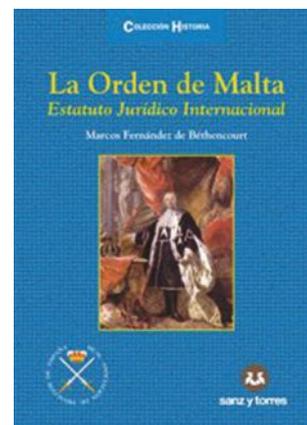
Il testo va a unirsi alla mole di quanto precedentemente pubblicato, ampliando il quadro e offrendo una visione più completa di alcuni significativi aspetti. Il vasto lavoro di ricerca scatta una fotografia dall'interno e si focalizza sulle produttive, ed efficaci, relazioni a livello governativo tra Repubblica Italiana e Sovrano Ordine occupandosi dei rapporti diplomatici con l'Italia, regolati dallo Scambio di Note dell'11 gennaio 1960 - aggiornate poi nel 2012 - e dei trattati bilaterali, degli accordi postali, di quelli sanitari e in materia di protezione civile e degli accordi di cooperazione. Il testo è arricchito dai documenti, dai testi delle convenzioni e da importanti immagini custodite nella Biblioteca e negli Archivi Magistrali dello S.M.O.M. Per completezza di visuale si prendono in esame la Governance, le cariche, gli uffici e i relativi criteri di elezione, gli obblighi e i compiti, la struttura dell'Ordine, l'organizzazione territoriale, i due immobili che, a Roma, ospitano i centri nevralgici dell'Ordine e che godono delle immunità e dei privilegi diplomatici: Palazzo Magistrale e Villa Malta, l'organizzazione

periferica dell'istituzione costituita dai Gran Priorati, dai Sottopriorati e dalle Associazioni Nazionali, la Casa dei Cavalieri di Rodi, l'Associazione dei Cavalieri Italiani e il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. Un excursus storico inquadra le origini e la gloriosa storia pluricentennaria dell'Ordine sovrano e magistrale mettendo in risalto la sua unicità e la sua complessità, la struttura che lo regge, i lavori finalizzati alla prossima riforma costituzionale e, infine, i soggetti e le associazioni imitatrici. Arricchiscono il testo una prefazione del nob. Paolo Borin, ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Repubblica Federale Democratica d'Etiopia e rappresentante permanente presso l'Unione Africana e un'introduzione dell'on. Alberto Lembo, studioso ed esperto di segni d'onore, già presidente delle Commissioni consultive in tema di onorificenze cavalleresche istituite presso il Governo Italiano. (AS)

MARCOS FERNÁNDEZ DE BÉTHENCOURT

La Orden de Malta. Estatuto Jurídico Internacional

Dell'Editorial Sanz y Torres, Colección Historia, ISBN 978-84-17765-95-8, Madrid, 2019, pp. 498, 800 note, illustrazioni, glossario, bibliografia e appendice documentale. Il lavoro ha una presentazione di Jaime de Salazar Acha, accademico numerario della Real Academia de la Historia e un prologo in otto domande di Javier Alvarado Planas, professore di storia del diritto e delle istituzioni dell'UNED. L'autore, Marcos Fernández de Béthencourt, è un brillante giurista, cavaliere d'onore e devozione del SMOM, che ha realizzato nel 2017, all'UNED, la sua tesi di dottorato qualificandosi all'unanimità con la votazione di “eccezionale con lode”. Il quadro generale è descritto nelle domande poste dal Dr. Alvarado nella sua Prefazione, affermando che sebbene vi sia un ampio consenso nell'accettare che l'Ordine di Malta sia un argomento di diritto internazionale pubblico, non vi è unanimità nel determinare quale classe di soggettività internazionale abbia l'Ordine, sia esso un soggetto primario, uno Stato senza territorio, una semplice organizzazione internazionale, un governo in esilio o un Ordine subordinato alla Santa Sede. Alvarado si interroga sullo status giuridico internazionale prima della sua espulsione dall'isola di Malta nel 1789 e se fosse allora uno Stato sovrano, se l'Ordine abbia un'organizzazione politica amministrativa che esercita la suprema capacità di autogoverno con autonomia per determinare la sua politica interna ed estera, se l'Ordine abbia una popolazione su cui esercitare una giurisdizione permanente con persone collegate da una relazione legale-pubblica permanente, se l'Ordine goda di un territorio con confini definiti, se l'Ordine sia realmente sovrano con il principio classico del superiore non riconosciuto, se l'Ordine sia politicamente subordinato alla Santa Sede e quale sia la soggettività legale internazionale che gli Stati riconoscono all'Ordine di Malta.



Tutto questo è trattato con ampiezza e rigore dall'autore, con una vasta conoscenza della dottrina legale, in particolare dell'italiano e delle fonti del diritto canonico e della legge Melitense stessa, per analizzare un ospedale, l'ordine religioso e laico, insieme allo spirito cavalleresco e tradizionalmente militare e nobile, che occupa una posizione unica all'interno della Chiesa cattolica e all'interno della Comunità internazionale e il cui scopo e motivazione è promuovere la gloria di Dio, la difesa della fede nella fedeltà al Santo Padre ricercando la santificazione dei suoi membri nell'aiuto degli altri. L'opera sintetizza in 14 punti le conclusioni finali, che trattano la natura dell'Ordine, la personalità giuridica internazionale, la doppia natura religiosa e sovrana a carattere unitario, anche se in molte occasioni il religioso prevale sul sovrano, il suo potenziale per raggiungere la piena sovranità, la sua sovranità funzionale o funzionalmente limitata per sviluppare con vocazione universale tutte le azioni derivate dalla sua personalità giuridica e l'indubbia soggezione alla Sede Apostolica e non solo in materia religiosa. L'autore apporta un contributo finale, con un'appendice documentaria contenente un elenco preciso di documenti della Santa Sede relativi all'Ordine dal 1113, alla corrispondenza con il Santo Padre e il Segretario di Stato nel primo trimestre del 2017, oltre all'atto di assegnazione dell'isola di Malta del 1530 e al R.D. del re Carlo IV del 1802 che incorpora le lingue Ispaniche dell'Ordine nella Corona e si dichiara Gran Maestro. Il testo include in modo inedito la traduzione spagnola di 14 bolle papali essenziali nella storia melitense. (Manuel Fuertes de Gilbert Rojo, Barón de Gavin)